

**FLORIANI** Il preside Zangheri: «Il dispositivo non è neanche aggiornabile con Linux»

# «I tablet del Pirellone? Sono pesanti e si scaricano»

di **Michele Boni**

■ I tablet della Regione Lombardia utilizzati durante il referendum del 22 ottobre sono stati consegnati anche all'istituto Floriani, ma non sembrano tutti così contenti. «Abbiamo ricevuto 22 dispositivi in comodato d'uso che abbiamo destinato a una nostra classe di prima superiore - spiega il preside Daniele Zangheri. Onestamente, non sono proprio il massimo della funzionalità».

«Innanzitutto non si tratta di tablet come quelli di utilizzo comune, ma sono più grandi e pesanti - dichiarato il responsabile della scuola -. In secondo luogo hanno una batteria che si scarica rapidamente e necessita di essere ricaricata di frequente e non è facile poterlo fare per 22 dispositivi in contemporanea».

Come se non bastasse, il sistema operativo Linux caricato sui tablet è sicuramente un open-sourcing che permette di aggiungere o eliminare programmi utili all'apprendimento: peccato che

gli studenti e i docenti non avendo le password gestionali per caricare nuove app si trovano un dispositivo fortemente limitato con programmi di videoscrittura e poco altro. Insomma un "regalo" che ha pure da pagare un comodato d'uso.

«Per i nostri allievi e professori che svolgono diversi laboratori sono ancora utili i libri di testo» conclude Zangheri. Segno che probabilmente la tecnologia, per quanto possa essere un punto di forza anche nelle scuole, deve essere parametrata a seconda degli indirizzi scolastici.

Tra l'altro nei giorni scorsi a riaccendere la polemica in ambito politico su questa scelta del governatore lombardo Roberto Maroni era stato Giorgio Gori, candidato del centrosinistra proprio alla poltrona di presidente di Regione Lombardia. Il Pirellone ha investito per il referendum per l'autonomia 23 milioni di euro per 24mila tablet, di cui 1500 consegnati alle scuole del territorio. ■



La Regione ha acquistato 24mila tablet per il referendum del 22 ottobre

**FLORIANI/2**

## All'inseguimento dell'addetto 4.0

■ L'istituto Floriani insegue l'operaio tecnologico ovvero quel dipendente dell'azienda 4.0 che con un semplice tablet o uno smartphone riesce a fare la manutenzione dei sistemi di produzione con delle app. Per preparare i ragazzi dell'istituto di via Cremagnani al lavoro del domani la scuola con in testa il preside Daniele Zangheri si sta muovendo. «Parteciperemo a un bando Pon (Programma operativo nazionale) - ha affermato il dirigente scolastico - per ottenere dei finanziamenti economici volti a implementare con la tecnologia più aggiornata i laboratori frequentati dagli alunni dell'indirizzo industriale».

I risultati del bando si conosceranno con ogni probabilità il prossimo autunno. ■ M.Bon.